

«Non amministrano bene»

Frugoni e Delfino accusano il Comune di aver aumentato le tasse inutilmente

SAVONA

E i due politici insigniti dal coordinatore Nan di difendere i colori «azzurri» sono subito scesi in campo per contestare la manovra finanziaria del Comune che ha scaricato su Berlusconi l'aumento delle tasse. Osserva il capogruppo comunale Federico Delfino: «I tagli del governo ammontano a un milione e 200 mila euro mentre la giunta ha previsto aumenti per un milione e 600 mila. L'incremento dell'Ici colpisce il 75 per cento della popolazione con il rischio di far fuggire i giovani e la tassa sulla spazzatura in due anni ha subito un rincaro del 30 per cento. Anziché limitarsi a far pagare i contribuenti savonesi, il sindaco avrebbe fatto meglio a non aumentare gli assessori da 6 a 10».

Molto pesante anche l'intervento di Antonella Frugoni, presidente della V Circoscrizione: «Parlo come responsabile del partito più che come amministratore. E' demagogico accusare il governo di que-

sta situazione che dipende invece dalla cattiva gestione delle risorse comunali. L'amministrazione dovrebbe piuttosto ammettere che le aziende partecipate rappresentano una fonte di spesa continua e che sono stati stipulati troppi mutui. L'aumento dell'Ici sulla prima casa rappresenta poi una misura incomprensibile, che sembra studiata apposta per allontanare ancor più i giovani dalla nostra città. La giunta farebbe meglio a risparmiare anziché chiedere sempre nuovi sacrifici ai contribuenti».

A suscitare la levata di scudi dei forzisti era stata la conferenza stampa dell'assessore al Bilancio Alessandro Nofroni che per giustificare il sensibile incremento delle tasse aveva accusato il governo dei pesanti tagli ai trasferimenti per il Comune.

Secondo Nofroni l'aumento dell'Ici sarebbe stato provocato unicamente dalla necessità di porre riparo al taglio di un milione di 285 mila euro di contributi. [e. b.]